

Gazzetta del Sud 26 Marzo 2004

Malato lasciò cinque miliardi di lire agli strozzini, indagati due medici

COMO - Due medici sono indagati dalla Procura di Lecco nell'ambito dell'inchiesta «Sciacallo» che ad inizio settimana ha portato all'arresto di dodici persone accusate di appartenere a vario titolo a un'organizzazione dedita all'usura, truffe ai danni delle banche, estorsioni e circonvenzione di incapaci. I due, I.S. e L.Z., devono rispondere di falso ideologico per aver certificato la «capacità di intendere e volere» di un anziano pensionato lecchese, Ambrogio B., ultraottantenne, ricoverato in ospedale per un ictus cerebrale nel '90. Stando alle ricostruzioni investigative, l'uomo fra il '91 e il '95 sarebbe stato messo nelle condizioni di firmare un testamento lasciando alla banda di usurai circa cinque miliardi di vecchie lire fra beni immobili e mobili. Il tutto con la presunta complicità anche di un avvocato di Menaggio (Como). Secondo il pm Luca Masini, «è quanto meno incongrua la certificazione rilasciata dai due medici nei mesi successivi al ricovero e con cui si definiva il pensionato, ricoverato nel settembre '94 per la seconda volta e sempre per ictus, abile alla guida. L'uomo sarebbe stato anche convinto a prestare agli strozzini duecento milioni di vecchie lire senza interessi mai restituiti. Già a suo tempo i familiari dell'anziano lecchese avevano sospettato qualcosa di illecito e si erano rivolti senza successo alla Procura.

Intanto sono 1419 i suicidi per usura e insolvenza dal 1995 al 2003; 312 le vittime censite nel Nord del paese, 446 nel Centro e 661 nel Sud e nelle Isole. Così il presidente onorario dello Snarp, sindacato nazionale antiusura e tutela dei consumatori, Francesco Petrino, alla presentazione del dossier 2004 con i dati monitorati dal Centro studi documentazione giuridica. È un quadro torvo quello che emerge dal dossier dello Snarp, secondo cui i dati sui suicidi per usura e insolvenza sono solo la punta dell'iceberg e il 2003 ha registrato un preoccupante aumento delle vittime dell'usura.

G. D.

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS